

SITO INTERNET FAIB <http://www.faib.it>

Per invio posta E-MAIL: faib@confesercenti.it

Giunta Faib: mobilitazione dei gestori nel confronto con il Ministero

La Giunta nazionale Faib, riunita a Roma presso il centro confederale, ha discusso dello stato dei rapporti con le compagnie e i retisti, ha fatto il punto sull'aggiornamento del tavolo ministeriale e delineato nuove proposte di politica sindacale.

La Giunta ha espresso forte preoccupazione in ordine allo stato del confronto in atto con le compagnie e segnatamente con Eni per quanto riguarda la partecipazione all'Iperself e al nuovo pricing e ad altri marchi per quanto riguarda la contrazione degli erogati e il recupero dei costi di gestione che continuano a lievitare insieme ad ulteriori adempimenti normativi che i gestori debbono sostenere. Preoccupano le difficoltà economiche gestionali denunciate dalle compagnie nel corso degli incontri negoziali, la crisi dei consumi e l'assenza di prospettive di crescita. Ancor più grave è il confronto con i retisti che si sottraggono sistematicamente ad ogni trattativa e all'osservazione degli accordi di colore. Una situazione che diventa ogni giorno più pesante e che ormai coinvolge quasi la metà della rete.

Forti preoccupazioni derivano dal confronto istituzionale in corso al Tavolo ministeriale. Destano apprensione l'obbligo della trasmissione dei prezzi confermata in capo ai gestori,

l'ipotesi problematica di revisione dei contratti, la rivisitazione del fondo indennizzo, l'incapacità di incidere sui costi della moneta elettronica e le permanenti difficoltà a favorire concreti elementi di ammodernamento della rete distributiva con la chiusura degli impianti incompatibili e la realizzazione di condizioni di accesso alle attività non oil.

A fronte di questo quadro, la Giunta nazionale Faib chiede il mantenimento degli impegni sottoscritti dal Ministero, siglati nel protocollo d'intesa del giugno 2008 e invita le strutture territoriali Faib ad avviare un percorso di serrato confronto con la categoria attraverso una forte mobilitazione dei gestori sui temi indicati a partire dalla ventilata ipotesi di intervento unilaterale del Governo sui contratti.

La Giunta nazionale Faib rivolge un pressante invito a Fegica e Figisc per una iniziativa pubblica sia per denunciare i tentativi in atto di destrutturazione del sistema che di formalizzazione di una controproposta organica ed articolata. A questo proposito la Giunta ha analizzato alcune ipotesi di intervento- sulla base del documento federale basato sui 7 punti deliberati dalla Presidenza- sia in merito alla nuova determinazione dei margini che dei modelli contrattuali, svolgendo un ampio dibattito sulle proposte in campo- da quelle avanzate dal Sottosegretario Saglia a quelle del Segretario del PD Bersani a quelle formulate dal sen. Divina.

Presentato dal senatore Sergio Divina della Lega Nord il disegno di legge per razionalizzare la rete della distribuzione dei carburanti

Il giorno 28 giugno, il Senatore Sergio Divina ha presentato il disegno di legge atto a contenere il costo dei carburanti alla pompa e rompere il monopolio delle compagnie petrolifere sulle aree di servizio.

Come ha spiegato il senatore Divina, durante la conferenza stampa organizzata dalla Lega Nord Trentino, alla presenza dell'Onorevole Maurizio Fugatti e il presidente della Lega Nord Trentino Alessandro Savoì. il d.d.l. ha l'obiettivo di "introdurre una maggiore concorrenza nel mercato della distribuzione dei carburanti, che porti ad un contenimento dei prezzi sulla rete di vendita dei prodotti petroliferi a vantaggio dei consumatori finali, permettendo poi di recuperare lo stacco dei prezzi italiani rispetto a quelli praticati negli altri Paesi dell'Unione Europea".

La proposta si compone di un unico articolo che introduce alcune modifiche al decreto legislativo 11 febbraio 1998 n. 32 e successive modificazioni, in materia di razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti.

In sostanza con i due commi si intende superare il principio di esclusività del rapporto di fornitura e ridefinire i rapporti tra le compagnie petrolifere e i

gestori della rete con l'ampliamento delle forme contrattuali che le parti possono adottare.

In secondo luogo si prevede che i comuni, nel destinare le aree pubbliche, all'installazione degli impianti riservino almeno l'80% ai gestori che poi direttamente opereranno sulle rispettive aree.

TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Senatore
Divina

Modifiche al decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, e successive modificazioni recante "Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59".

Onorevoli Senatori! - L'obiettivo del presente disegno di legge è quello di introdurre una maggiore concorrenza nel mercato della distribuzione dei carburanti, che porti ad un contenimento dei prezzi sulla rete di vendita dei prodotti petroliferi a vantaggio dei consumatori finali, permettendo poi di recuperare lo stacco dei prezzi italiani rispetto a quelli praticati negli altri Paesi dell'Unione europea.

La proposta si compone di un unico articolo che introduce alcune modifiche al decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, e successive modificazioni, in materia di razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti.

Il comma 1, intende superare il principio dell'esclusività del rapporto di fornitura e ridefinire i rapporti tra le compagnie petrolifere e i gestori della rete attraverso l'ampliamento delle forme contrattuali che le parti possono decidere di adottare, negli ambiti definiti dalla contrattazione collettiva tra le

rispettive associazioni di categoria, fermo restando la gratuità del comodato d'uso dell'impianto. A tal fine, negli accordi sono individuate apposite forme di compensazione per la mancata esclusività del rapporto e una percentuale massima di fornitura dei carburanti garantita ai titolari dell'autorizzazione dell'impianto.

Il comma 2, introduce, invece, una modifica all'articolo 2, comma 4, del citato decreto legislativo, prevedendo che i comuni nel destinare le aree pubbliche, attraverso l'espletamento di gare pubbliche, alla installazione degli impianti, riservino almeno l'80% di tali aree ai gestori che poi direttamente opereranno sulle rispettive aree.

Carburanti: Bersani, via l'esclusiva e ruolo strategico all'acquirente unico

Il Segretario del Partito Democratico, Pier Luigi Bersani, già Ministro dello Sviluppo Economico, nel corso di una conferenza stampa, ha presentato oggi un pacchetto di proposte finalizzato ad introdurre condizioni di mercato di maggiore concorrenza nel settore della distribuzione carburanti.

La proposta del PD, che sarà presentata sotto forma di emendamenti al DL manovra, prevede una forte riduzione del vincolo di esclusiva e l'affidamento all'Acquirente Unico, società interamente pubblica, fino al 2015, del compito di acquistare e mettere sul mercato prodotti petroliferi alle migliori condizioni.

L'obiettivo è quello di permettere ai gestori italiani di approvvigionarsi, nella misura del 50%, sul libero mercato, secondo i migliori prezzi praticati in modo da introdurre massicce dosi di concorrenza nel settore.

FAIB Informa 18

Riportiamo interamente la presentazione della proposta del PD

DOCUMENTO PD CARBURANTI

LIBERTA' DI APPROVVIGIONAMENTO DEI GESTORI DELLA RETE

ACQUIRENTE UNICO PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO PER IL CONTENIMENTO DEI PREZZI

Obiettivo: creare condizioni di mercato maggiormente concorrenziali nel settore della distribuzione dei carburanti che è oggi dominato da un oligopolio costituito da 8 società integrate verticalmente (cioè che contestualmente producono, commercializzano all'ingrosso e vendono al dettaglio).

Mancano nel nostro Paese, sia forti operatori commerciali puri in grado di contrattare liberamente con i produttori sul piano nazionale e internazionale le migliori condizioni di acquisto dei carburanti, sia un numero sufficiente di rivenditori al dettaglio autonomi rispetto ai produttori e indipendenti sul piano dell'offerta commerciale e quindi dei prezzi di vendita.

In virtù di una maggiore pressione concorrenziale, con una diminuzione prevista dei prezzi di vendita di 4 centesimi al litro si potrebbe assicurare alla collettività un risparmio complessivo stimabile in circa 2 miliardi di euro nel triennio.

Proposta: Con il primo emendamento si concede la facoltà ai distributori legati da vincoli di esclusiva alle compagnie petrolifere (che gestiscono direttamente o indirettamente la gran parte dei 22.450 punti di vendita al dettaglio) di approvvigionarsi di carburanti presso altri fornitori.

L'emendamento intende modificare la disciplina normativa che oggi regola i rapporti contrattuali di fornitura di carburante per la vendita al dettaglio tra produttori (che nel 60% dei casi sono anche proprietari degli impianti di distribuzione) e i gestori dei singoli punti di vendita.

Si attenua il vincolo di esclusiva presente nei contratti in essere, fissando un tetto del 50% all'acquisto in esclusiva in modo che il singolo esercente al dettaglio possa diventare un imprenditore commerciale autonomo per la restante parte e possa così acquistare all'ingrosso il prodotto finito da altri fornitori ai migliori presenti sul libero mercato.

Con il secondo emendamento si propone di assegnare in via straordinaria e temporanea alla società (interamente pubblica) "Acquirente unico" (che attualmente svolge funzioni analoghe nel mercato dell'energia elettrica) il compito di esercitare anche attività di commercio all'ingrosso dei carburanti, in modo da rifornire migliaia di punti di vendita al dettaglio a prezzi competitivi e quindi contribuire al contenimento dei prezzi al consumo.

L'intervento pubblico (della durata di cinque anni) è motivato dalla presenza di una strozzatura del mercato che determina nella formazione del prezzo industriale dei carburanti un divario strutturale con la media UE di almeno 4 centesimi al litro. La presenza di pochi operatori indipendenti (pompe bianche e grande distribuzione che si riforniscono nel canale c.d. extrarete e vendono al dettaglio a prezzi inferiori anche di 10 centesimi al litro) rappresenta la riprova che nel canale della rete di vendita a marchio delle compagnie petrolifere esistono extra costi che gravano sulla collettività dei consumatori e limitano la competitività della nostra economia.

A.S. 2228

Dopo l'articolo 45, aggiungere il seguente:

Art. 45 bis

(Misure per accelerare la liberalizzazione del mercato dei carburanti)

1. I gestori dei singoli punti di vendita di carburanti al dettaglio possono liberamente rifornirsi da qualunque produttore o rivenditore nel rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2011, le eventuali clausole contrattuali che prevedono forme di esclusiva nell'approvvigionamento di cui al comma 1 sono nulle, per violazione di norma imperativa di legge, per la parte eccedente il 50% della fornitura complessivamente pattuita e comunque per la parte eccedente il 50% di quanto erogato nel precedente anno dal singolo punto di vendita.

Dopo l'articolo 45, aggiungere il seguente:

Art. 45 bis

(Assegnazione all'Acquirente unico di funzioni in materia di carburanti)

1. Al fine di garantire un assetto maggiormente concorrenziale del mercato nazionale dei carburanti e assicurare il contenimento dei prezzi di vendita al dettaglio, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge e fino al 31 dicembre 2015, Acquirente unico S.p.a. assicura in via straordinaria l'attività di compravendita di carburanti secondo i seguenti principi:

- a) acquisto all'ingrosso di carburanti ai prezzi più convenienti sul mercato nazionale e internazionale, finalizzato all'approvvigionamento degli esercenti gli impianti di distribuzione carburanti;
- b) affitto di depositi di stoccaggio dei carburanti di cui alla lettera a);

c) attivazione di un servizio di vendita all'ingrosso a prezzi concorrenziali agli esercenti gli impianti di distribuzione al dettaglio.

2. Con decreto del Ministro per lo sviluppo economico da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, sono definite le modalità attraverso cui Acquirente unico S.p.a. svolge le attività di cui al comma 1.

MSE, incontro breve e deludente. Faib: stravolgimento dei principi enunciati

Riunione lampo al MSE dove il Sottosegretario con delega, alla presenza di una ridotta rappresentanza, ha illustrato per capitoli la tabella di marcia del lavoro ministeriale, in relazione agli impegni del tavolo petrolifero e delle "Proposte di lavoro".

Incontro deludente e senza riscontri oggettivi.

Il Mse si è limitato ad una breve comunicazione ed ha ancora una volta indicato degli obiettivi (finti) in capo a petrolieri e retisti (modernizzazione della rete, traguardo di 15mila impianti self, più non oil) calcando la mano (o calando la maschera) sugli impegni in capo ai gestori, a partire dalla richiesta di condivisione della rivisitazione delle forme contrattuali, rifugiandosi in una genericità che non ha consentito alcun confronto.

A tal proposito, su questo punto, vale quanto scritto nella nota ufficiale dalle tre Associazioni al Presidente del Consiglio e Ministro ad Interim Silvio Berlusconi. Non possono esserci capovolgimenti tattici nel confronto fra le parti, che pure può essere ampio e a trecentosessanta gradi - come più volte ribadito da Faib Fegica e Figisc - ma in un quadro di

chiarezza e di certezze giuridiche orizzontali e vevoli erga omnes.

Al momento siamo- per usare un'espressione che plasticamente può rappresentare un comune sentire- nel porto delle nebbie.

In questa direzione, l'editoriale del Presidente Landi, sul prossimo numero di Distribuzione Carburanti, coglie il senso del confronto in atto e mette in guardia gli attori della filiera sulla necessità inderogabile di condividere i passaggi in atto.

Ad oggi la proposta avanzata dal MISE appare del tutto inadeguata nell'approfondimento dei vari punti enumerati nella proposta di lavoro.

Nello specifico è deludente l'approccio alla riduzione dei costi riguardanti l'utilizzo della moneta elettronica.

Appare confusionaria la proposta di disciplina della trasmissione dei prezzi che mischia gli obblighi della legge 99/2009 con gli obiettivi del protocollo di lavoro.

Ancora peggio sulla riduzione degli impianti e sul conseguente rifinanziamento del fondo indennizzi che prevede tra le altre cose l'estensione del beneficio ai poveri petrolieri equiparati nel trattamento ai gestori carburanti. In sostanza si chiede alla categoria di uscire dal settore e permettere l'installazione di impianti ghost, finanziati dai gestori stessi. Un bel capolavoro di coerenza e fedeltà ai principi sanciti nel protocollo Scajola prima e nelle proposte di lavoro del sottosegretario Saglia poi.

Si predica bene e si razzola male, si produce disoccupazione e non si razionalizza, facendo ulteriori regali a retisti e GDO.

Per quel che riguarda poi la trasparenza sui prezzi si rasenta il capolavoro: si toglie la quarta cifra e si arrotonda al centesimo superiore, all'insegna del risparmio. Infatti si elimina il terzo decimale nella comunicazione del prezzo che però rimane in vigore sulle colonnine e sul portafoglio degli italiani. Infine, adesso il Governo scopre le carte e dice chiaro e tondo che vuole rivisitare le forme

contrattuale. Un bel regalo per i petrolieri che già possono contare su una filiera verticalmente integrata stabilendo dall'inizio alla fine il prezzo alla pompa e nelle varie fasi intermedie in cambio di nessun impegno a modernizzare, investire ecc...

Il tutto inserito in un provvedimento legislativo, il DDL concorrenza che dovrebbe essere varato entro fine mese.

Inoltre si delineano in modo preoccupante cambiamenti costituzionali - come all' art 41- che rischiano di far saltare tutti i meccanismi di programmazione politica, economica, ambientale e sociale minando ulteriormente- tra gli altri- anche la distribuzione carburanti.

Nell'editoriale Landi denuncia che emerge un quadro preoccupante al quale occorre opporre iniziative di forte contrasto. E' ora di far ripartire l'iniziativa unitaria dei gestori.

Riunito il Fondo Indennizzi

Si è riunito in data 5 luglio presso il Ministero dello sviluppo economico, Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie, il Comitato tecnico di ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti istituito con DM 17 gennaio 1990 e ss. integrazioni.

In primo luogo è stato approvato il verbale della seduta svoltasi il 12 aprile scorso (v. cartella), confermando al riguardo l'opportunità di una cadenza almeno trimestrale per la convocazione dello stesso Comitato tecnico avente ad oggetto le istanze per il Fondo indennizzi (art. 6 DLGS n. 32/98 e ss. modificazioni) e fissando pertanto la prossima riunione all'8 ottobre 2010 (seguirà comunicazione ministeriale).

E' stato ribadito altresì che il saldo del Fondo Benzina gestito dalla Cassa Conguaglio GPL (DM 7 agosto 2003) ammonta a circa €

24 milioni (aggiornamento al 2 luglio u.s.).

In secondo luogo, per quanto riguarda i pareri circa la conformità o meno delle domande di accesso al Fondo rispetto agli obiettivi di ristrutturazione della rete, la direzione ministeriale ha illustrato il prospetto delle domande rinviate per incompletezza istruttoria, di cui 32 conformi (indennizzo totale € 1.051.609,55).

A tal proposito, è stato rilevato che ad oggi è sprovvista di parere conforme l'istanza di indennizzo presentata da AF Carburanti di Mangione Luigi & C SAS con sede in Corato (BA), n. 54 nel citato prospetto dei gestori, poiché risulta aver integrato la necessaria documentazione in via informale (telefax) soltanto nei giorni immediatamente precedenti l'odierna riunione del Comitato.

Pertanto sarà sufficiente che il predetto gestore, ai fini del nulla osta ministeriale, trasmetta alla direzione ministeriale entro la prima metà di settembre p.v. la stessa documentazione in originale.

Il Comitato ha anche illustrato e motivato 7 pratiche non conformi perché inoltrate oltre il termine di un anno dalla cessazione dell'attività.

Ai fini di un'auspicata sanatoria per i gestori, spesso dichiarati "fuori termine" a causa di una chiusura dell'impianto disposta dal Comune di appartenenza (interruzione forzata dell'erogazione nei casi di ricorso con "sospensiva"), è stata accolta la proposta delle organizzazioni di settore nella direzione di una riapertura dei termini per tali pratiche.

La direzione ministeriale inserirà probabilmente tale proposta nel disegno di legge per la ristrutturazione della rete dei carburanti.